

EUTANASIA SELVAGGIA E AKTION 14 F 13

Nonostante la sospensione ufficiale del programma di eutanasia, in realtà esso continuò per eliminare dai campi di concentramento i malati mentali e i disabili. Venne istituita una commissione formata da medici, scelti tra quelli dell'Aktion T4, che si recava nei campi di concentramento per selezionare i malati da uccidere. Questa operazione fu denominata "Aktion 14 f 13" dalla sigla che all'inizio veniva usata nei campi di concentramento per registrare i decessi e le eredità. I selezionati venivano poi inviati nelle cliniche della morte ed eliminati. L'eutanasia, interrotta solo con un ordine orale, continuò di fatto in modo peggiore. Senza più una commissione specifica che decideva delle morti, le uccisioni avvenivano per mano di medici e perfino di infermieri in tutti gli istituti psi-

chiatrici della Germania, non più nei 6 centri di morte (due dei quali, - Bernburg e Hartheim - continuarono comunque a funzionare fino al '45). Questa fase fu definita dallo stesso Brack "eutanasia selvaggia". In molti manicomi furono allestiti dei reparti di fame dove attraverso diete specifiche (dieta B priva di vitamine, dieta E assolutamente priva di grassi) si otteneva il medesimo risultato: rapido deperimento dei pazienti che venivano colpiti da banali infezioni e morivano di morte "naturale". I dati relativi ai decessi avvenuti nell'ospedale psichiatrico di Eichberg sono estremamente esplicativi. Mentre prima della guerra la percentuale annua di decessi nei manicomi tedeschi raggiungeva circa il 4%, ad Eichberg su un numero complessivo di 1500 persone ricoverate ne morirono: 470 nel 1941 (31%) - 737 nel 1942 (49%) - 753 nel 1943 (50%) - 583 nel 1944 (39%) - 129 nei primi tre mesi del 1945. I morti di questa seconda fase furono più nu-



Sopravvissuto di Hadamar.



Disabili psichici detenuti nel lager di Buchenwald: vittime designate per l'operazione T14 F 13.

merosi, dai poco più di 70.000 al momento dell'interruzione ufficiale del programma, a 300.000. Come già era successo per i bambini, non furono affatto sterminati solo adulti in condizioni gravissime, ma anche persone che avevano qualche problema comportamentale o che erano semplicemente contrari al regime. Basta leggere alcuni passi dei moduli che venivano compilati: *Wolf Israel Noack era un fuochista nato in Polonia. La sua diagnosi era "sentimento di avversione per i tedeschi", i sintomi principali "noto funzionario del partito comunista tedesco, agitatore e istigatore". Oppenheim Alfred Israel nato a Dusseldorf nel 1906, era un commerciante, anch'egli un caso psichiatrico. La sua diagnosi era "fanatico antitedesco e psicopatico antisociale", i sintomi erano "comunista inveterato, indegno al servizio militare"* (Alice Ricciardi von Platen, *Il nazismo e l'eutanasia dei malati di mente*, ed Le Lettere, p. 89).

Numero di vittime dell'Aktion T4 (dati ufficiali) 1940 - settembre 1941

Centro T4	operativo		numero vittime		
	dal	al	1940	1941	totale
Grafeneck	20 gennaio 1940	dicembre 1940	9.839	---	9.839
Brandeburgo	8 febbraio 1940	ottobre 1940	9.772	---	9.772
Bernburg	21 novembre 1940	30 luglio 1943	---	8.601	8.601
Hartheim	6 maggio 1940	dicembre 1944	9.670	8.599	18.269
Sonnenstein	giugno 1940	settembre 1942	5.943	7.777	13.720
Hadamar	gennaio 1941	31 luglio 1942	---	10.072	10.072
totale complessivo:			35.224	35.049	70.273

Fonte: Documento 87, S. 232 cit. in Erst Klee. *Dokumente zur „Euthanasie“*, 1985

Bilancio ufficiale delle vittime dell'Aktion T4 al momento della sua sospensione. Nel '45 la polizia militare americana trovò al castello di Hartheim un documento rimasto famoso col titolo le "Statistiche di Hartheim". Secondo questo documento di 39 pagine, le 70.273 "disinfezioni" avevano fatto risparmiare più di 885 milioni di marchi all'anno, cifra meticolosamente tradotta in chilogrammi di vari generi alimentari: dal pane (4.781.339,72 kg.) alle patate (19.754.325,27 kg) e così via via per burro, caffè, zucchero, carne, ecc.